

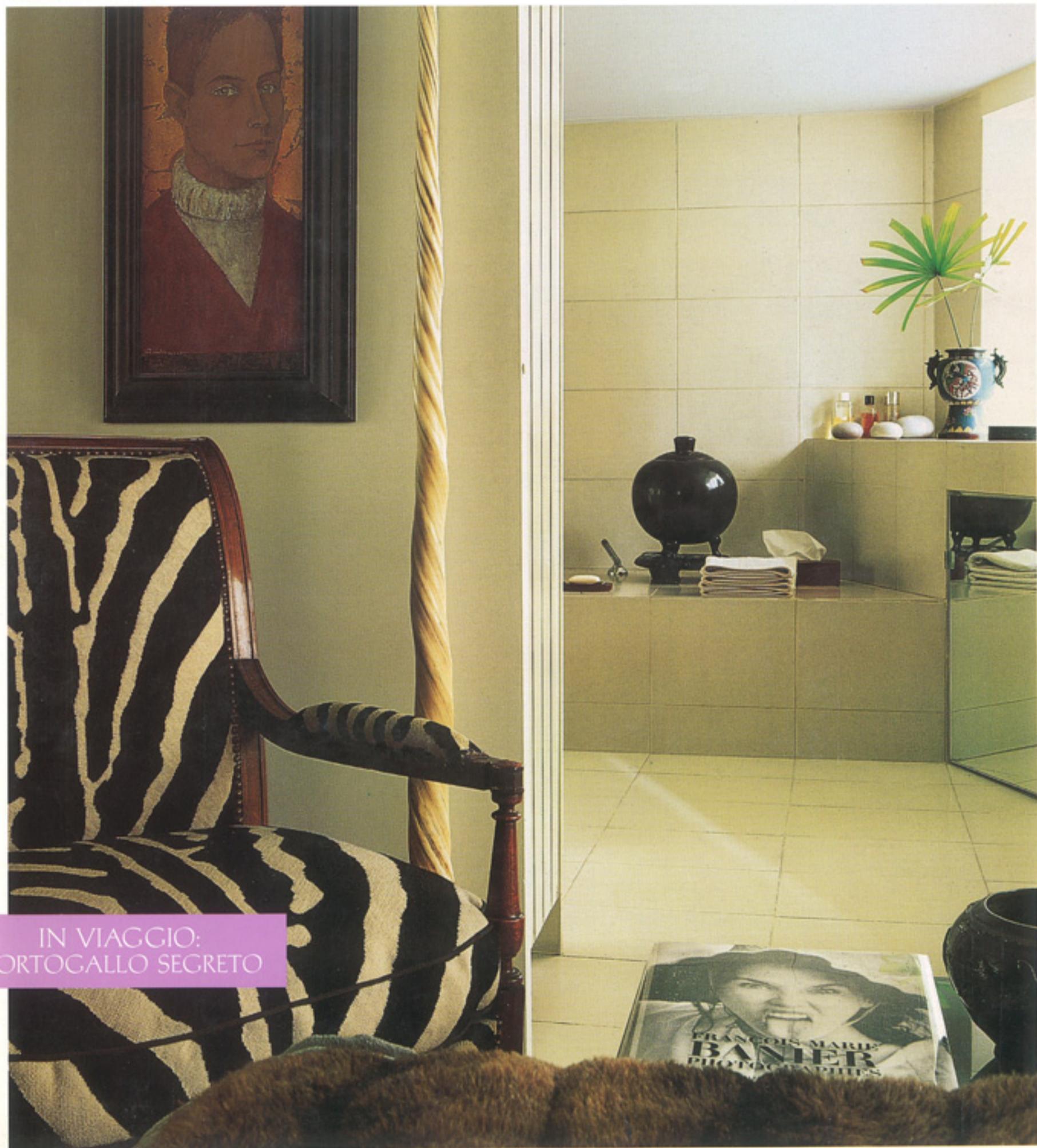
RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA

AD

N. 221 - OTTOBRE 1999
L. 8.500
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2
COMMA 20/B LEGGE 662/96 - MI

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

EDIZIONE ITALIANA



IN VIAGGIO:
PORTOGALLO SEGRETO

EDIZIONI CONDÉ NAST



Una prospettiva dorata

Le calde tonalità del prezioso metallo dominano il salone principale di un palazzo a Martina Franca

PROGETTO DI TOMMASO ZIFFER - TESTO DI ALESSANDRA SCANZIANI
FOTOGRAFIE DI ISIDORO GENOVESE

SITUATO in una zona centrale di Martina Franca, nelle Puglie, il palazzetto di fine secolo si estende per un intero isolato. Per molti anni l'edificio ha acceso la fantasia dell'attuale proprietario, che vi passava davanti quando andava a scuola. Per anni è rimasto disabitato, finché non si sono trovati i soldi e l'architetto giusto per rinnovare gli ambienti. "È stata una ristrutturazione radicale", dice l'architetto Tommaso Ziffer. "Un'opera complicata e durata quattro anni perché si è cercato di rispettare la struttura e lo stile del palazzo". I lavori più impegnativi sono stati quelli murari, con

la costruzione di una scala di servizio e di un ascensore, "un'esperienza simile allo scavo di una metropolitana". E la prima sorpresa, per chi entra in questo palazzo dove si respira l'atmosfera del *Gattopardo*, è proprio l'ascensore: l'inserimento della tecnologia moderna in un palazzo antico, voluta dal proprietario come investimento per la vecchiaia.

Il palazzo, che ha una superficie di oltre mille metri quadrati, racchiude al piano terra il garage e lo studio del proprietario, a quello nobiliare l'abitazione vera e propria, al terzo la lavanderia e la palestra con sauna, al

IN ALTO: l'ingresso; a sinistra, divano in noce siciliano, d'inizio '800; in primo piano, un orcio greco, in cotto, del '700. Sul fondo, un altare con trittico del XVIII secolo.
A SINISTRA: nel salone, un grande tappeto Aubusson d'epoca Impero; alle pareti, la coppia di dipinti ovali di scuola fiorentina e l'architettura fantastica d'autore anonimo sono secenteschi. Candelabri in bronzo, Napoleone III, montati ad abat-jour.

Eleganti geometrie di ottone e di ghisa



SOPRA: il piano nobile. Il lampadario lombardo d'ottone è del primo Novecento e la balastra in ghisa è originale dell'epoca del palazzo, fine '800. A DESTRA: una veduta della biblioteca, tappezzata di rosso; davanti al camino ottocentesco in marmo rosso di Francia, tappeto Aubusson d'epoca Napoleone III. Le stampe del XVIII secolo raffigurano filosofi.

mezzanino foresterie per gli ospiti e, infine, la taverna. Ma l'elemento più inatteso del palazzo è la cappella privata che si apre in fondo a un lungo androne lastricato di cotto di Vietri e di marmo, sotto una volta con accenti moreschi. L'altare, nascosto in una nicchia, è del Settecento ed è corredato da tre pale barocche.

Un'ampia scala balaustrata di marmo grigio porta a un ballatoio a pianta quadrata sul quale si aprono le stanze. Il pavimento della grande anticamera è stato realizzato a intarsi di

cotto e marmo. Da qui l'occhio penetra nella prospettiva dei salotti che si susseguono in un'infinita. Due grandi pouf, uno al centro dell'anticamera e l'altro nel salone, ricordano quelli delle sale da ballo dei principi Salina, sui quali le dame si lasciavano cadere nello sfinimento delle danze.

L'oro è la nota dominante del salone: sono dorati i divani, le tende arabeggianti, gli abat-jour montati su antichi candelieri in bronzo, persino il pregiato Aubusson e le cornici dei dipinti sacri e di architetture fantasti-



che. Il parato però è decorato a mano a finto damasco, con un gioco bicromatico di giallo-oro e di verde. Il soffitto antico, che cadeva a pezzi, è stato così sostituito da Tommaso Ziffer e dalla sua collega Liliana Sciacca con una riproduzione fedele del fregio che in principio impreziosiva la volta della biblioteca, controsoffittata durante la ristrutturazione. Ed è in questa stanza, dalle pareti tappezzate di rosso, la seconda sorpresa: un pas-

saggio segreto che conduce alle camere da letto. È celato dietro un pannello di legno in una delle due librerie poste accanto al camino francese. Ma solo un occhio esperto riconosce l'inganno: nelle rilegature più strette e nell'allineamento serrato delle opere classiche e delle enciclopedie.

Accanto si apre la sala da pranzo, con una boiserie di rovere antico, che abbraccia il soffitto, e cornici di stucco per pareti. La luce entra dalle fine-

stre filtrata attraverso un ricamo dell'Ottocento che, invece di fungere da sottotenda, è appoggiato sopra i tendaggi pesanti come un velo da sposa. Quando ci sono ospiti di riguardo la famiglia si siede intorno a un tavolo rotondo che accoglie fino a 18 persone; in genere, però, i proprietari preferiscono appartarsi in una stanza più raccolta. "Per i committenti", spiega l'architetto, "era molto importante enfatizzare il carattere delle

SOTTO: veduta della cucina, realizzata su disegno dalla ditta fiorentina Riccardo Barthel. Sul mobile, in fondo, ceramiche di Grottaglie e ceramiche lombarde dell'Ottocento. PAGINA SEGUENTE: nella sala da pranzo che è riservata agli ospiti, il lampadario lombardo in ottone, d'inizio secolo, fa parte di una serie di tre lampadari posti in saloni comunicanti. Come centrotavola è stato utilizzato un vaso di cristallo molato dell'Ottocento; i candelieri, sempre in cristallo molato, risalgono invece ai primi del Novecento



La stanza da pranzo per gli ospiti, formale e sontuosa

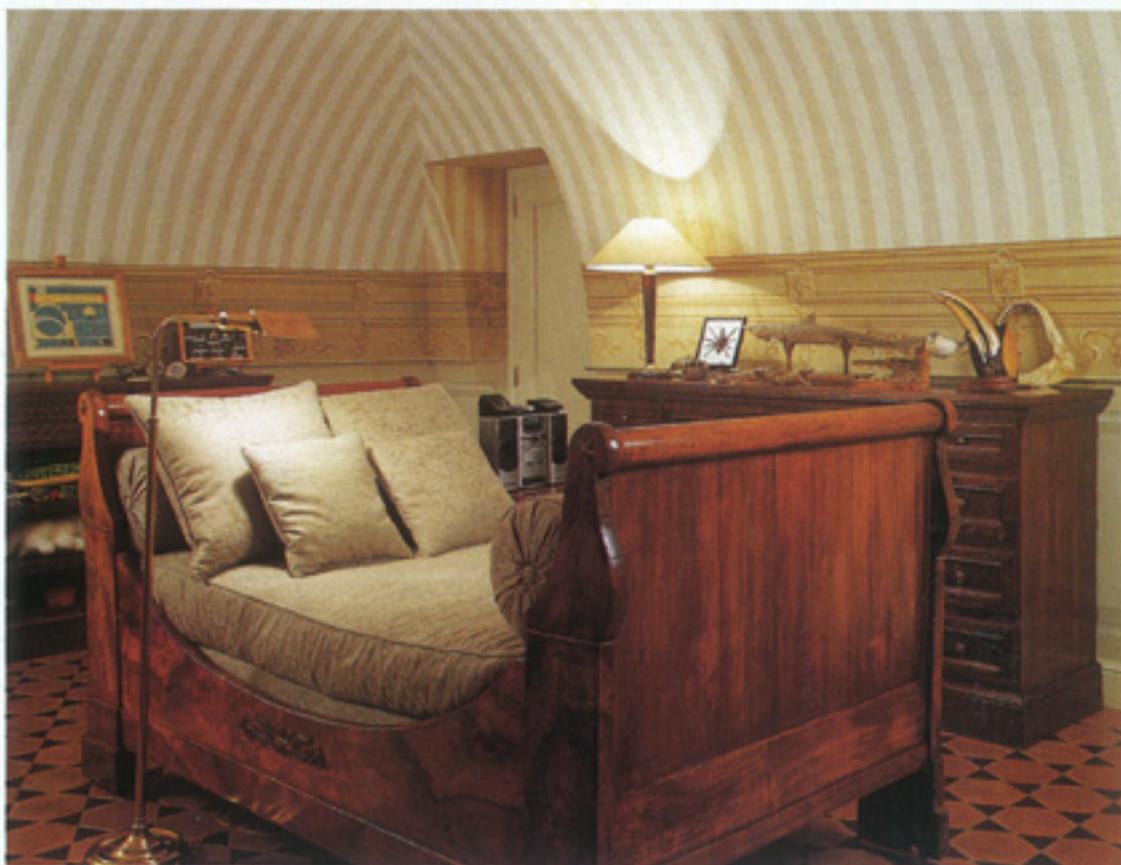




Nelle camere da letto, soffitti a volta e decori a ghirlande

due zone: una più intima e familiare, l'altra più formale e sontuosa".

Un ambiente di passaggio, con i soffitti stile Secessione, è diventato la camera da letto della figlia. Lo spazio ristretto ha suggerito a Tommaso Ziffer l'idea di un letto a baldacchino con cassetti incorporati. Unico preziosismo, quattro ritratti dell'Ottocento raffiguranti le stagioni, appesi alle pareti decorate a stampino a rilievo. Nella stanza del figlio, soppalcata, il letto a barca e la volta dipinta a righe beige e bianche danno la sensazione di stare sotto a una tenda. L'ultima sorpresa è rappresentata dalla stanza padronale, dove le ghirlande di rami di Braquenié che decorano le pareti e l'ampia fascia che segna il perimetro del soffitto propongono un'alternativa al tradizionale candrore tipico delle case del Sud. □



PAGINA PRECEDENTE:
nella camera della figlia,
stampe con bambini,
rappresentanti le quattro
stagioni. La scrivania
di mogano e il lampadario
di bronzo dorato
di fine '800 sono francesi.
SOPRA: nella camera
del figlio, letto a barca
stile Impero; sopra
il cassettoncino è raccolta
la collezione di fossili.
QUI A SINISTRA: lo specchio
di una toiletta riflette
il letto napoletano in ferro
battuto, fine '700, posto
nella camera padronale.
Lampada francese
in bronzo dell'Ottocento.
In fondo s'intravede
il bagno, tutto giocato
sul color oro.